

Storie e storia 2015

Il centenario della Grande Guerra sta stimolando iniziative di ogni tipo, spesso ricche di interesse, talvolta banalizzanti o dispersive. Il ciclo che proponiamo vuol segnalare una serie di studi recenti utili per orientarsi, per capire, per intraprendere ulteriori percorsi di conoscenza.

Una sintesi di ampio respiro sulle conseguenze della vittoria italiana nelle regioni di confine, dal Brennero all'Adriatico, e sulle ambizioni espansive della politica estera del nostro paese; una panoramica originale sulla letteratura italiana di fronte all'esperienza vissuta di un conflitto che gran parte degli intellettuali avevano idealizzato e voluto; l'edizione e l'articolata interpretazione di una cronaca privata redatta quotidianamente a Riva del Garda, documento di uno sguardo ravvicinato sulle dinamiche della "guerra in casa"; una guida a più voci e da diversi punti di vista alla rilettura della guerra italo-austriaca.

Intendiamo offrire con questo percorso una sorta di mappa e insieme un'occasione di dialogo diretto con i protagonisti di ricerche storiche attrezzate e innovative.

In copertina:

Anselmo Bucci, Il cambio



Con il patrocinio di

Venerdì 16 gennaio 2015, ore 17.30

***La vittoria senza pace. Le occupazioni militari italiane
alla fine della Grande Guerra***

a cura di Raoul Pupo, con contributi di Giulia Caccamo,
Andrea Di Michele, Raoul Pupo
Laterza 2014

Intervengono Raoul Pupo e Andrea Di Michele
Introduce Fabrizio Rasera

Al di là della liberazione delle terre irredente, ciò cui si punta nell'Italia vittoriosa per la prima volta sul "secolare nemico" è il riconoscimento per il Paese del ruolo di grande potenza: un disegno ambizioso e destinato sostanzialmente a fallire. L'Italia dell'immediato dopoguerra deve affrontare inoltre la tematica dell'integrazione delle "nuove province" e del trattamento delle consistenti minoranze nazionali incluse nei nuovi confini: un intreccio di questioni che non hanno ancora perso attualità.

Raoul Pupo è noto per i suoi studi sulla tragedia delle foibe e dell'esodo istriano, sulla storia di Trieste e più in generale sulle vicende del Litorale adriatico nella storia del '900. **Andrea Di Michele** è autore di numerosi studi sull'italianizzazione del Sudtirolo.

Giovedì 22 gennaio 2015, ore 17.30

***Vittorio Fiorio. Memorie della guerra mondiale:
dall'8 giugno 1914 al 20 giugno 1915***

a cura di Gianluigi Fait
Il Sommolago – MAG 2014

Interviene Gianluigi Fait
Introducono Mauro Grazioli e Alessio Quercioli

Le "Memorie della guerra mondiale" redatte a partire dal giugno 1914 dal medico rivano Vittorio Fiorio, sono state trascritte e commentate con grande ampiezza di riferimenti e precisione da Gianluigi Fait. Un nuovo illuminante sguardo sulla città di Riva negli anni della Grande Guerra, tra civili e militari, richiamati e regnicoli, profughi e fuoriusciti.

Studio di storia del movimento operaio trentino e della Grande Guerra sul fronte orientale, **Gianluigi Fait** ha curato la pubblicazione di numerosi testi di soldati trentini.

Giovedì 29 gennaio 2015, ore 17.30

Giovanni Capecci
***Lo straniero nemico e fratello.
Letteratura italiana e Grande Guerra***

Clueb 2013

Interviene Giovanni Capecci
Introduce Giuseppe Colangelo

I poeti hanno partecipato alla guerra e la guerra è penetrata nelle loro pagine. Le forme della scrittura, i tempi di elaborazione della memoria letteraria, il rapporto complesso con il "nemico": sono alcuni dei principali nodi storico-critici che il libro affronta, proponendo forse per la prima volta un panorama completo sull'argomento.

Giovanni Capecci si occupa prevalentemente di letteratura e cultura dell'Otto e Novecento.

Giovedì 5 febbraio 2015, ore 17.30

La guerra italo-austriaca (1915-1918)

a cura di Nicola Labanca, Oswald Überegger
Il Mulino 2014

Interviene Nicola Labanca
Introduce Camillo Zadra

La guerra fra Italia e Austria vista da entrambe le parti del fronte. Agli italiani la Grande Guerra fu presentata soprattutto come lo sforzo intrapreso per liberare Trento e Trieste. Sull'altro versante, l'attacco italiano fu visto come il tradimento da parte di un alleato inaffidabile. Dopo cento anni, il racconto delle vicende dei due paesi in guerra affidato a storici italiani e austriaci, ripercorre su basi nuove l'azione dei governi, l'esperienza dei combattenti, il ruolo della propaganda, la costruzione della memoria.

Nicola Labanca insegna Storia contemporanea all'Università di Siena; è presidente del Centro Interuniversitario di studi e ricerche storico-militari. **Oswald Überegger** insegna nella Libera Università di Bolzano, dove dirige il Centro di storia regionale.